

menti temporanei mensili concessi ai dipendenti dello Stato dal 1º marzo 1921: fatto che, contrastando col trattamento di altre Amministrazioni dello Stato, dà luogo ad una agitazione che sta per sbocciare in manifestazioni incomposte a tutto danno della sminuita autorità dello Stato».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere.

ANILE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. L'onorevole interrogante sa le condizioni in cui si trova il Politecnico di Torino che gode di una certa autonomia. Lo Stato può soltanto interessarsi dei professori di ruolo i quali gravano in realtà sul bilancio dello Stato; ma il resto del personale, cioè i professori incaricati, gli assistenti, i subalterni e il personale di segreteria, dipendono esclusivamente dal Consiglio d'amministrazione interno di quell'Istituto. Il Governo non conosce nemmeno i ruoli di questo personale.

Ora, con la nuova legge con la quale si sono elevati gli stipendi dei professori universitari, il Governo ha pensato anche ai professori del Politecnico. Infatti noi abbiamo dato per questo aumento, un primo rimborso che non si è potuto completare perchè sono mancati i dati che il Consiglio di amministrazione dell'Istituto doveva fornire. Abbiamo più volte chiesto questi dati a Torino; ma non ancora sono venute le risposte che attendevamo.

Intanto l'esercizio finanziario si è chiuso, e noi pensiamo di chiedere al Parlamento i fondi per saldo di spese residue occorrenti per compensare i professori universitari del Politecnico.

Circa poi il personale che non dipende da noi, ma è totalmente amministrato dal Consiglio di amministrazione del Politecnico, è inutile dire che i maggiori oneri spettano all'Amministrazione stessa. Però il Ministero dell'Istruzione riconosce che nelle condizioni presenti deve venire in aiuto al Politecnico, e quindi si è dichiarato disposto a trattare col Tesoro perchè con un piccolo disegno di legge, sia adeguatamente aumentato il contributo che lo Stato dà al Politecnico di Torino.

PRESIDENTE. L'onorevole Devecchi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DEVECCHI. Faccio osservare all'onorevole sottosegretario di Stato dell'istruzione pubblica che il Governo poteva provvedere ai rimborsi ai professori di ruolo, e che, invece non ha provveduto.

ANILE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Non sono venuti i dati dell'Amministrazione del Politecnico.

DEVECCHI. Sarà allora colpevole l'amministrazione del Politecnico di Torino, ma io deploro egualmente che lo Stato non abbia l'autorità per farsi ubbidire. E lo ha riconosciuto perfettamente l'onorevole sottosegretario di Stato.

ANILE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Si tratta di un istituto autonomo.

DEVECCHI. Riguardo al personale subalterno, prendo atto che l'onorevole sottosegretario per l'istruzione ha dichiarato che sarà presentato apposito disegno di legge, perchè sia finalmente provveduto a che questo personale non si trovi più in condizioni di fame, assolutamente inferiori a quelle di tutte le altre categorie di personale degli istituti che dipendono dallo Stato.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le interrogazioni dei deputati:

Mancini Augusto, al ministro del tesoro (Sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra) e degli affari esteri, «per conoscere quando e come si intendeva provvedere perchè le famiglie dei caduti nella guerra europea prima della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria abbiano trattamento di pensione che loro spetta».

Mancini Augusto, al ministro della guerra, «sul funzionamento della scuola militare in Lucca».

Cappa Paolo, al ministro degli affari esteri, «sul trattamento fatto del Governo alleato della Repubblica francese ai cittadini italiani già residenti nei suoi territori che furono devastati; e sulle pratiche che il Ministero degli affari esteri e il Commissariato dell'emigrazione intendono rinnovare e condurre a termine per ottenere che venga finalmente estesa ai nostri connazionali danneggiati dalla invasione tedesca in Francia — non pochi dei quali accorsero sotto le bandiere italiane a combattere nella lotta comune — l'applicazione di quelle riparazioni che il Governo della Repubblica assicura ai suoi cittadini colla indennità di guerra».

Guacero, al ministro di agricoltura, «per conoscere se, oltre alle agevolazioni accordate con Regio decreto, n. 1332, del 2 ottobre 1921, pei mutui destinati alla costruzione di fabbricati rurali, debbano ritenersi estese a tali costruzioni le agevolazioni fiscali concesse alle cooperative costruttrici di case popolari (come lascerebbero ritenere le di-